



DOCUMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI

**Ddl di conversione del decreto-legge 9 dicembre 2023, n. 181, recante
“Disposizioni urgenti per la sicurezza energetica del Paese, la promozione
del ricorso alle fonti rinnovabili di energia, il sostegno alle imprese a forte
consumo di energia e in materia di ricostruzione nei territori colpiti dagli
eccezionali eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023”
(A.C.1606)**

Roma, 27 dicembre 2023

Premessa

L'ANCI condivide molte delle finalità contenute nelle norme di cui si compone il provvedimento, che perseguono il duplice obiettivo di provvedere alla sicurezza delle forniture energetiche e garantire il raggiungimento degli sfidanti obiettivi di decarbonizzazione, ed esprime apprezzamento per l'inserimento di alcuni interventi puntuali che l'Associazione stessa chiedeva da tempo, dall'attenzione alle imprese energivore alla geotermia.

Tuttavia, sebbene il disegno di legge contenga diverse disposizioni che impattano sui territori e che coinvolgono direttamente Comuni e Città Metropolitane e le rispettive competenze, riteniamo che il provvedimento sia caratterizzato da un mancato o da un insufficiente coinvolgimento degli enti locali rispetto a tematiche che, al contrario, li vedono oggi e li hanno visti da sempre attivamente partecipi.

Pertanto, in qualità di rappresentanza istituzionale degli enti locali, auspichiamo che, in fase di conversione in legge del decreto-legge 181/2023, venga posto rimedio al suddetto approccio e i Comuni siano considerati quale parte attiva nella transizione energetica, riconoscendone il ruolo e l'importanza che abbiano voce in capitolo.

Anticipiamo in sintesi i **temi su cui proponiamo correttivi** al testo di legge:

- autoconsumo imprese energivore: maggiore relazione con gli enti locali interessati, attenzione al rischio di saturazione della capienza di rete (quota riservata ai piccoli impianti in autoconsumo, tra cui le CER), rafforzamento del rapporto con CER pubblica tramite contratti PPA "CER/produttore terzo";
- geotermia: coinvolgimento dei Comuni interessati anche nella valutazione del piano di investimenti concessionario uscente, integrazione azioni mitigazione sui reali fabbisogni dei territori;
- incentivi impianti FER regionali / aree idonee: risorse per la mitigazione vanno riconosciute innanzitutto agli enti locali impattati dagli impianti, esclusione dei Comuni e degli altri enti pubblici dall'obbligo di alimentazione del Fondo (extraprofitti);
- infrastrutture rete elettrica: apertura della piattaforma dati Terna anche agli enti locali, attenzione ai colli di bottiglia della rete a partire dagli investimenti del PNRR, dirimere le criticità frequenti (soprattutto sulle misure sfidanti del PNRR come Isole Verdi e Ricarica elettrica, ma a tendere anche autoconsumo e CER) riscontrate anche sulla rete di distribuzione (cabine primarie).

Tutto ciò premesso, nel merito delle singole misure e ripercorrendo la struttura dell'articolato, illustriamo di seguito le nostre osservazioni, parte delle quali sono alla base delle nostre proposte emendative:

➤ **Autoconsumo imprese energivore (articolo 1)**

Condividiamo la finalità della norma, che va nella direzione auspicata dall'Associazione già ai primi albori della crisi energetica; tuttavia, riteniamo che, con riferimento alle imprese energivore si debba:

- 1) Innanzitutto, dare maggiore impulso e attenzione **alle azioni di efficientamento energetico** prima di qualsiasi intervento di produzione anche autonoma di energia;
- 2) Considerare il fatto che le imprese in oggetto sono sempre inserite in un contesto territoriale di riferimento, pertanto, al di là del rapporto esplicitato dalla norma **esclusivamente strumentale** con il territorio rispetto alla cessione di una superficie e/o di un'area, senza alcuna ipotesi di **ritorno verso la comunità locale**, quindi ipotizzare una **relazione di reciprocità**, dal punto di vista energetico o infrastrutturale. Tra i primi concessionari di aree e superfici vi sono infatti le comunità locali, che hanno necessità di valorizzare quelle aree e superfici di cui parla la norma, prima di tutto per i propri usi finali e servizi prioritari dedicati alla collettività, come l'illuminazione pubblica, edifici pubblici e social housing, Trasporto Pubblico Locale;
- 3) Valutare sulla base di una **analisi della tipologia di aziende, dell'attività produttiva, del contesto e dei fabbisogni energetici, le migliori fonti rinnovabili associabili**, anche in linea con il principio di neutralità tecnologica. Genera infatti perplessità l'indicazione in norma delle tipologie di FER incluse nel meccanismo, che esclude fonti programmabili come le biomasse o la geotermia e si favoriscono l'eolico e il fotovoltaico che, sebbene siano tecnologie consolidate, possono non essere le migliori fonti da abbinare né ai territori in questione né alla natura delle aziende interessate.
- 4) Prestare molta attenzione al fatto che gli impianti di cui parla la norma, di taglia grande sopra al MW, rischiano di generare una situazione di "congestione", maggiore di quanto non sia già adesso, nell'allaccio e nelle connessioni alla rete, rallentando ulteriormente o **bloccando di conseguenza le molteplici iniziative di piccola taglia dei territori, soprattutto in assetto di autoconsumo diffuso**. Riteniamo opportuno **riservare una quota di capienza di rete a salvaguardia dei piccoli impianti pubblici, intervenendo sugli attuali contratti di dispacciamento** regolati dal TICA di ARERA, **sia in assetto di autoconsumo individuale sia collettivo e di comunità energetica**;
- 5) **Rafforzare**, tramite stipula di un contratto PPA (Power Purchase Agreement) per la vendita dell'energia prodotta dagli impianti, la **relazione tra la CER, specie se pubblica, e l'impresa energivora** della comunità. In luogo del ritiro dedicato, questa soluzione risponde all'obiettivo di garantire stabilità sul prezzo dell'energia e costituire al contempo un vincolo di lungo termine che consente di programmare investimenti per la Comunità energetica rinnovabile. In ogni caso, **stabilire che a fronte della eventuale cessione delle superfici pubbliche da parte degli enti locali, sia definito che l'energia prodotta dall'impianto in questione rilevi all'interno delle configurazioni di CER, laddove presenti, nelle quali partecipa l'ente locale medesimo, in linea con la configurazione del produttore-terzo** prevista dal quadro vigente, dal Testo integrato per l'autoconsumo diffuso (TIAD) di ARERA, lasciando in tal modo l'impresa libera di cedere l'energia al GSE S.p.a. e di procedere alla richiesta di anticipo così come prevista nella norma.

➤ **Concessione geotermoelettriche (articolo 3)**

Appreziamo la finalità della norma, da tempo chiesta dai Comuni interessati, che stimola il rinnovamento - mediante piani di investimento elaborati da parte dei concessionari uscenti - degli impianti in molti casi assai vetusti e impattanti ormai anche dal punto di vista ambientale.

Ciò sebbene sia evidente che alcuni interventi inseriti nel piano siano strettamente inerenti agli obblighi che il concessionario stesso ha assunto nel portare avanti tale attività.

Tuttavia, si chiede di **integrare le azioni di mitigazione previste** nella norma, con interventi necessari su quei territori, come ad esempio gli **investimenti in infrastrutture, che intercettino i fabbisogni locali**.

Si ritiene doveroso il **coinvolgimento dei Comuni sul cui territorio ricadono gli impianti, diretto o tramite le Regioni, in quanto enti competenti, impattati e interessati** alla mitigazione, a partire dal **processo di valutazione dei Piani dei concessionari**.

➤ **Incentivi Regioni impianti FER (articolo 4)**

Per quanto concerne gli incentivi alle Regioni per l'installazione di impianti rinnovabili, di cui all'articolo 4, mediante l'attivazione di un Fondo per la decarbonizzazione e lo sviluppo sostenibile del territorio, il cui funzionamento, comprese le modalità e i criteri di riparto tra le Regioni, è stabilito con decreto MASE, **d'intesa con la Conferenza Unificata, evidenziamo le seguenti criticità:**

- la definizione delle aree idonee, come elemento preliminare, e la concentrazione eventuale di impianti rinnovabili, richiedono un **coinvolgimento massivo e strutturato dei territori e degli enti locali coinvolti**, dal momento che l'impatto **non è mitigabile ex post con misure finanziarie;**
- non si condivide il principio che un fondo per la mitigazione sia riconosciuto alle Regioni e non anche ai territori impattati; pertanto, si chiede che sia **esplicitato che le Regioni a loro volta riconoscono tali misure in parte anche agli enti interessati;**
- **l'alimentazione del Fondo** mediante meccanismo di corresponsione percentuale da parte di tutti gli impianti, senza distinguo alcuno, **replica la distorsione della tassa sugli "extraprofitti" degli operatori energetici, applicata anche agli enti pubblici, tra cui le amministrazioni comunali, generando situazioni di buchi in bilancio e dissesto finanziario.** In questo modo questi enti verranno paradossalmente penalizzati per aver compiuto azioni virtuose. Riteniamo necessario **distinguere i ricavi conseguiti attraverso l'installazione di impianti FER delle aziende da quelli conseguiti dalle amministrazioni locali.** I Comuni, infatti, in quanto pubbliche amministrazioni, non possono conseguire utili o profitti di natura privatistica e reinvestono i proventi derivanti da questa attività in azioni per la collettività (miglioramento energetico del patrimonio comunale, finanziamento dei servizi pubblici, ecc.). Pertanto, riteniamo necessario **escludere gli enti locali dal versamento del contributo in oggetto.**

➤ **Filiera impianti eolici galleggianti in mare (articolo 8)**

Per quanto riguarda l'individuazione delle aree demaniali marittime come riferimenti per consolidare delle filiere per la produzione di impianti eolici offshore, riteniamo opportuno che **i Comuni competenti quelle aree debbano essere anch'essi coinvolti e sentiti in quanto parte importante della filiera locale.**

Sottolineiamo inoltre che a più di un anno dalla chiusura della consultazione per la definizione di un **Piano di gestione dello spazio marittimo**, non si abbia traccia del procedimento,

nonostante in alcune zone della nostra penisola e del nostro tratto di mare si sia arrivati oramai ad una concentrazione di richieste di autorizzazione che hanno ben oltre superato le soglie massime ipotizzate a livello nazionale.

➤ **Infrastrutture rete elettrica (articolo 9)**

Condividiamo l'apertura del portale digitale, istituito da Terna, riportante i dati e le informazioni degli interventi di sviluppo della rete elettrica di trasmissione nazionale, e la facoltà di accesso concessa al MASE, al MIC, all'ARERA, alle Regioni e alle Province autonome. Ma riteniamo importante e quantomai utile che sia **garantito l'accesso al suddetto portale anche alle amministrazioni comunali, in coerenza con l'apertura di altre piattaforme dalla finalità analoga, come ad esempio il sistema integrato di Acquirente Unico.**

Segnaliamo, inoltre, la **necessità di attenzionare e dare priorità agli interventi relativi al potenziamento della rete connessi alle misure PNRR gestite dai Comuni e dagli enti territoriali**, in particolare quelle più innovative ma dall'elevate complessità (es. Isole Verdi).

➤ **Sviluppo progetti teleriscaldamento e teleraffrescamento (articolo 10)**

Dal momento che il sistema degli enti locali non è stato coinvolto nell'attuazione della misura PNRR dedicata agli interventi di teleriscaldamento e raffrescamento, i cui beneficiari sono correttamente gli operatori, sebbene la maggiore diffusione di reti di teleriscaldamento e raffrescamento efficienti vede i **Comuni quali soggetti prioritariamente interessati**, chiediamo di **prevedere da questo momento in poi un coinvolgimento proattivo delle amministrazioni comunali.**

➤ **Rifinanziamento Fondo italiano clima (articolo 13)**

Valutiamo positivamente il rifinanziamento del Fondo per il clima, tuttavia, chiediamo anche in questo caso che venga previsto un **coinvolgimento della Conferenza Unificata** nel processo di **definizione dei criteri e delle modalità per il riparto delle risorse e/o delle destinazioni prioritarie del Fondo.**

➤ **Mercato tutelato clienti domestici (articolo 14)**

Sottolineiamo la necessità di garantire che il **processo di completa apertura del mercato elettrico non penalizzi i cittadini.** Riteniamo pertanto necessario **mantenere alto il controllo e l'osservazione del mercato**, attraverso il **potenziamento dei meccanismi di garanzia e tutela esistenti**, a partire da quelli messi in atto da ARERA, quale Autorità deputata a tale scopo.

➤ **Abrogazioni (articolo 19)**

Rispetto all'abrogazione della norma che prevedeva la possibilità di poter ridefinire, su proposta di ARERA, le modalità di **riscossione degli oneri generali di sistema** e quindi di destinare le partite finanziarie relative agli oneri alla Cassa per i servizi energetici e ambientali, chiediamo **maggiore trasparenza nella gestione di tali oneri** e un **coinvolgimento ampio nella revisione della loro applicazione.**

Per quanto attiene all'abrogazione dalla disposizione in materia di **incremento dell'efficienza energetica degli impianti di illuminazione pubblica**, che stabiliva anche standard tecnici e misure di moderazione dell'utilizzo dei dispositivi, valutiamo positivamente l'**eliminazione di adempimenti stringenti per le amministrazioni**, ma sottolineiamo al contempo che l'efficientamento e l'innovazione di tale asset rimangono una **priorità strategica di intervento e investimento da parte dei Comuni**, in quanto tra le prime voci di costo energetico per gli enti.

Evidenziamo, infine, che alcune norme del provvedimento (in particolare gli articoli 2, 7 e 9) disciplinano lo svolgimento di procedure autorizzative che prevedono il **coinvolgimento di tutte le amministrazioni coinvolte e/o interessate**, comprendendo quindi anche le Amministrazioni comunali. Trattandosi di impianti/infrastrutture che ricadono in grossa misura su territori comunali, consideriamo utile e necessario **coinvolgere gli enti locali interessati dalle opere in fase ex ante**, affinché il coinvolgimento nella fase preliminare di pianificazione della misura possa essere proattivo e generare benefici, anche in termini di tempo, alla fase autorizzativa.

Infine, si ritiene importante inserire in questo provvedimento, in analogia con le concessioni geotermiche, anche il tema del rinnovo delle concessioni degli impianti idroelettrici, interpellando non soltanto le Regioni, ma anche e soprattutto i Comuni e gli enti territoriali competenti, mutuando dall'articolo 3 del presente testo impostazione e finalità.